

S. Marco, fari accesi dopo il sequestro dell'ex fornace

Soluzioni sull'amianto

Del caso s'è occupata l'ultima seduta del civico consesso

Alessandro Amodio
SANTA CATERINA ALBANESE

Il recente sequestro dell'ex fornace di laterizi di località Triscioli da parte dei militari dell'Arma della Compagnia Carabinieri di San Marco Argentano ha riaperto i riflettori su una vicenda che si trascina ormai da tempo immemore.

Quei 20mila metri quadri

d'amianto sulla copertura dell'ex fornace rappresentano, in altri termini, una vera e propria bomba ecologica nel bel mezzo della valle dell'Esaro.

Della questione se n'è occupata l'ultima seduta consiliare convocata dal sindaco Roberto Lavalle, per il cosiddetto "P.r.a.c." ovvero il Piano regionale amianto per la Calabria per la richiesta d'inserimento dell'area ex Fil nell'elenco dei siti ad alto rischio presso gli uffici regionali. Il civico consesso, in modo una-

nime, si è espresso per una richiesta alla Regione Calabria d'intervento urgente e straordinario atto alla bonifica dell'amianto. «Abbiamo esaurito – ha detto il sindaco nella sua relazione – tutte le possibilità che possano far risolvere all'Ente, da solo, l'insostenibile situazione e siamo fiduciosi solo verso l'Ona (Osservatorio Nazionale sull'Amianto) Associazione d'utilità sociale, a cui abbiamo aderito e che si sta prodigando in termini d'assistenza e consulenza in materia». ◀